

ALLEGATO B

PAR – FSC 2007-2013
Programma Attuativo Regionale
Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013

Asse/Linea 3
Linea di intervento 3.4b

PROGRAMMA 2011/2015
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Strumento di attuazione delle
Linee guida per la Competitività

Asse II – Finanza, crescita dimensionale e credito
Misura 2.4

FONDO DI REINDUSTRIALIZZAZIONE

BANDO PER LA SELEZIONE DELLE PROPOSTE

Approvata con D.D. n. 248 del 14/6/2013

INDICE

Premessa.....	pag. 4
Finalità.....	pag. 4
Riferimenti normativi.....	pag. 5
Soggetti ammissibili.....	pag. 5
Interventi ammissibili.....	pag. 5
Spese ammissibili.....	pag. 6
Procedura di selezione.....	pag. 8
Obblighi dei beneficiari.....	pag. 13
Erogazione e rendicontazione.....	pag. 14
Monitoraggi, ispezioni e controlli.....	pag. 15
Cause di revoca dell'intervento.....	pag. 15
Trattamento dei dati personali.....	pag. 15

Responsabile del procedimento..... pag. 16

Informazioni..... Pag. 16

PREMESSA

Il "Fondo per la reindustrializzazione" è stato istituito dal Programma 2011/2015 per le Attività Produttive, strumento di attuazione delle "Linee guida per la competitività", adottato con D.G.R. N°36-2237 del 22/6/2011, in applicazione dell'art. 6 della legge regionale 22/11/2004 n. 34 e s.m.i. ed è individuato dalla Misura 2.4 all'interno dell'Asse II – Finanza, crescita dimensionale e credito.

Analoga misura è stata prevista nel Programma regionale PAR - FSC 2007-2013, come da ultimo modificato, nell'ambito dell'Asse 3 – Riqualficazione territoriale – linea d'azione 3.4 – riqualficazione post-manifatturiera - con la linea d'intervento b) Fondo di reindustrializzazione

La Giunta regionale, con deliberazione n 10-9736 del 6 ottobre 2008, ha adottato il Programma Attuativo Regionale del FAS Piemonte 2007-2013 (PAR FAS, ora PAR FSC) e con successiva DGR n. 37-4154 del 12 luglio 2012, ha integrato e modificato il proprio Programma Regionale, ai sensi degli esiti del Comitato di Pilotaggio riunitosi il 18 aprile 2012 e della Delibera CIPE n. 41 del 23 marzo 2012.

La legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012) all'articolo 8 ha adottato il piano finanziario del PAR FSC (ex FAS) per il periodo di programmazione 2007-2013

Con D.G.R n. 1 - 5549 del 25.03.2013 si è provveduto a dare formale e sostanziale avvio alla suddetta Linea di azione 3.4: "Riqualficazione post manifatturiera" Asse 3 "Riqualficazione Territoriale", Linea di intervento b): Fondo di reindustrializzazione, del PAR FSC 2007-2013 che sostituisce la scheda relativa ai contenuti generali di misura approvata con DGR n. 119-3020 del 18.11.2011;

Con D.G.R. n. 1-5839 del 03.06.2013 si è provveduto a modificare i contenuti generali della suddetta linea di azione 3.4, approvata con D.G.R. n. 1 – 5549 del 25.03.2013, consentendo la possibilità di destinare i proventi derivanti dalla cessione dell'immobile, anche al risanamento e alla ristrutturazione di posizioni debitorie dell'impresa che ne impedirebbero una corretta espansione o un consolidamento sul territorio della stessa;

La Scheda di Misura è stata approvata con DD 248 del 14/06/2013e prevede che l'ammissione al Fondo sia regolata attraverso apposito Bando di Selezione che individua e valorizza, in base a criteri qualificanti da un punto di vista industriale, di sviluppo territoriale e da un punto di vista immobiliare, i progetti di investimento ed i relativi siti che saranno oggetto di cessione al Fondo.

Con la medesima DD 248 del 14/06/2013 è stato approvato il presente Bando, come previsto dalla Scheda di Misura.

Il Fondo di reindustrializzazione è finalizzato al recupero (totale o parziale) di asset immobiliari di imprese produttive di beni o servizi che intendano – da un lato – diversificare la propria capacità produttiva e dall'altro (grazie alle risorse derivanti dalla cessione degli immobili) specializzare il proprio portafoglio e concentrare la propria attività in settori ritenuti più performanti. L'immobile acquisito tramite il Fondo viene rifunzionalizzato al fine di consentire l'insediamento prevalentemente di nuove imprese, preferibilmente operanti in settori ad alto contenuto d'innovazione o nei servizi avanzati.

Il fondo interviene sempre e comunque, rispetto a tutti i soggetti coinvolti, alle normali condizioni di mercato e pertanto non costituisce, in alcun caso, aiuto di stato.

FINALITA'

Il presente Bando ha la finalità di selezionare progetti di investimento, connessi alla cessione di altrettanti siti immobiliari, al fine di raggiungere congiuntamente gli obiettivi di:

– ampliamento, diversificazione, specializzazione, innovazione o, eventualmente, di ridimensionamento sostenibile della produzione a salvaguardia dell'occupazione, dell'attività dell'impresa cedente

- recupero e reindustrializzazione del sito dismesso, tramite cessione al Fondo

Le unità immobiliari individuate e su cui interviene il Fondo saranno oggetto di assegnazione ad un soggetto Attuatore che, previa sottoscrizione di apposito Contratto di servizio con la Regione Piemonte e previa acquisizione dell'immobile stesso, procede al ripristino, alla rifunionalizzazione e alla successiva collocazione sul mercato.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ▲ Programma regionale PAR - FSC 2007-2013
- ▲ D.G.R n. 10-9736 del 6 ottobre 2008
- ▲ D.G.R. N°36-2237 del 22/6/2011, Programma 2011/2015 per le Attività Produttive
- ▲ D.G.R. n°119-3021 del 28/11/2011, Mis. 2.4 Asse II " Finanza, crescita dimensionale e credito"
- ▲ Legge Regionale n. 5 del 4 maggio 2012
- ▲ D.G.R n. 1 - 5549 del 25.03.2013
- ▲ D.G.R. n. 1-5839 del 03.06.2013
- ▲ D.D. 248 del 14/06/2013

SOGGETTI AMMISSIBILI

Possono presentare domanda le Piccole, Medie e Grandi imprese industriali o di servizi con sede operativa in Piemonte proprietarie di immobili e fabbricati non civili (industriali o di servizi) precedentemente adibiti ad attività produttiva di beni o servizi ed inattivi per almeno il 40% della loro dimensione totale alla data di presentazione della domanda, che intendano perseguire le finalità indicate all'art.1.

Le imprese devono appartenere ai settori di cui all'Allegato 1, ed essere attive da almeno due anni al momento della presentazione della pre-domanda, secondo le modalità previste al paragrafo "Procedure di selezione".

Sono escluse le Microimprese, ovvero le società il cui organico sia inferiore a 10 persone o il cui fatturato e il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro.

Per impresa si intende qualunque soggetto che svolga un'attività economica, esclusivamente sotto forma di società di capitali anche consortili. Sono esclusi i consorzi, le associazioni e le cooperative.

Sono ammissibili unicamente i soggetti:

-iscritti al registro imprese da almeno 24 mesi

-che sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

-che non si trovano in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004 e s.m.i.

-che soddisfino i requisiti finanziari minimi specificati al paragrafo "Procedure di selezione"

-che operano nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

-che non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 Maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 160 del 12 Luglio 2007.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili progetti di reindustrializzazione e reinvestimento che prevedano, da parte dell'impresa richiedente, da un lato la realizzazione di investimenti finalizzati a mantenere o incrementare l'occupazione,

innovare i processi produttivi, avviare nuove produzioni, specializzare il proprio portafoglio e concentrare la propria attività in settori ritenuti più performanti e dall'altro la cessione al Fondo di un sito o porzione di sito precedentemente destinato alla produzione di beni o servizi e successivamente dismesso, ad un prezzo periziato inferiore o uguale a quello di mercato.

Sono finanziabili gli investimenti con un ammontare, in termini di spese ammissibili, uguale o superiore al corrispettivo ottenuto dalla cessione dell'immobile, e comunque non inferiori a €1.500.000.

Gli interventi sono esaminati in ordine cronologico di presentazione, e ammessi alla selezione in base ai requisiti di ricevibilità e ammissibilità sotto specificati.

Gli interventi sono, altresì, valutati in base alle loro ricadute socio-economiche, secondo i parametri stabiliti al paragrafo "Procedure di selezione" e, sulla base dei coefficienti previsti, sono determinati:

- il superamento del punteggio minimo di ammissibilità specificato al paragrafo "Procedure di selezione", necessario per l'approvazione del progetto;
- il corrispettivo di cessione offerto dal Fondo per il rilevamento dell'immobile, per i progetti ritenuti ammissibili

Gli interventi ammissibili devono rispettare i seguenti requisiti:

INVESTIMENTO DA REALIZZARE

- Riguardi una unità operativa dell'azienda cedente ubicata in Piemonte
- Abbia un importo complessivo, in termini di spese ammissibili, maggiore o uguale al corrispettivo di cessione proposto per l'immobile e comunque non inferiore a euro 1.500.000
- Sia realizzato in Piemonte, in area attigua a quella dismessa o in altra sede da individuare
- Comporti un incremento occupazionale o, tuttalpiù, un ridimensionamento organizzativo non superiore al 20% della forza lavoro complessiva distribuita su tutte le sedi presenti in Piemonte preventivamente concordati ed approvati dalle parti sociali
- Sia inquadrabile in una delle attività individuate all'allegato 1
- sia interamente realizzato entro la data di cessione dell'immobile, e comunque entro 24 mesi (salvo ulteriori proroghe concesse dalla Regione Piemonte)

UNITA' IMMOBILIARI OGGETTO DI CESSIONE

- classificate, agli effetti del Catasto dei Fabbricati, all'interno della Classe D1 o all'interno della classe A10 (solo se ubicato in area a destinazione industriale/produttiva)
- di piena proprietà dell'impresa proponente, la quale ne abbia anche il pieno possesso e diritto di utilizzo
- precedentemente destinate ad attività di produzione di beni o servizi e inattivo per almeno il 40% della sua dimensione totale, al momento della presentazione della proposta
- esenti da problematiche di carattere ambientale che ne rendano necessario un preventivo intervento di bonifica
- che non abbiano beneficiato di agevolazioni e incentivi pubblici, considerabili come aiuti di stato nei 7 anni precedenti alla presentazione della domanda
- che non presentino gravami, abusi edilizi, "vizi" e/o irregolarità insanabili
- non gravate da ipoteche, fermo amministrativo, sequestro o altra procedura che ne limiti la disponibilità da parte del cedente o la fruibilità da parte del Fondo e del soggetto attuatore
- il cui valore periziato di cessione sia minore o uguale alla valutazione di mercato, come determinato ai sensi del paragrafo "Procedure di selezione"

SPESE AMMISSIBILI

Spese ammissibili per l'investimento da realizzare:

Le spese ammissibili per l'investimento oggetto della proposta, così come definito al paragrafo precedente, sono:

- opere edili di ristrutturazione, ad esclusione di opere necessarie per la bonifica obbligatoria del sito
- macchinari, impianti, attrezzature
- hardware e software dedicati alla produzione
- ristrutturazione del debito aziendale (max 85% del totale investimento)
- altre spese da dettagliare (max 5% del totale, a titolo esemplificativo: consulenze tecniche, certificazioni, spese di promozione in Italia e all'estero, ecc)

Le spese oggetto di investimento devono essere interamente realizzate entro la data prevista per la cessione dell'immobile, e comunque entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto con la Regione Piemonte o diversa scadenza approvata dalla Regione Piemonte.

L'importo complessivo del progetto, in termini di spese ritenute ammissibili, deve essere maggiore o uguale al corrispettivo di cessione, e comunque non inferiore a euro 1.500.000.

Sono ammissibili solo le spese opportunamente documentate da titoli di spesa e interamente pagate, realizzate sotto forma di acquisto diretto o, nel caso della ristrutturazione del debito, opportunamente dimostrati con documentazione formale bancaria.

Sono ammissibili unicamente le spese riferite a beni presenti e utilizzati presso la sede oggetto del nuovo investimento e mantenuti presso di essa per almeno 3 anni dopo la conclusione dell'investimento.

I beni oggetto di investimento non possono essere ceduti a terzi e devono figurare all'attivo dell'impresa richiedente per almeno 5 anni dalla data di approvazione del progetto.

I beni possono essere nuovi di fabbrica o usati (in questo caso corredati da apposita perizia estimativa), acquistati a condizioni di mercato da soggetti terzi in alcun modo non partecipanti o partecipati o comunque direttamente o indirettamente collegati all'impresa richiedente

Spese ammissibili per la cessione:

Gli immobili proposti in cessione devono risultare inattivi, al momento della presentazione della domanda, per almeno il 40% della loro dimensione totale, e tale condizione viene verificata con perizia durante l'iter istruttorio di valutazione della domanda.

I beni che possono essere oggetto della cessione sono unicamente i fabbricati industriali o di servizi definiti come di seguito:

“Il solo bene immobile funzionale allo svolgimento dell’attività produttiva localizzato nell’area industriale comprendente capannoni, uffici, locali adibiti a servizi (magazzino, mensa, infermeria, portineria, casa del custode, quest’ultima nel limite di mq 100), i relativi impianti generali (di riscaldamento, condizionamento, idrico, elettrico, sanitario, metano, aria compressa, ecc.), strade e piazzali, tettoie, cabine elettriche, recinzioni, basamenti per macchinari e impianti, rete fognaria, pozzi, infrastrutture aziendali (allacciamenti stradali, ferroviari, idrici, elettrici, informatici, ai metanodotti, ecc.)”.

Sono, pertanto, esclusi i macchinari, impianti specifici e attrezzature ancorché presenti all’interno dei fabbricati oggetto dell’intervento e i relativi costi di sgombero e trasferimento.

Sono ammissibili alla cessione unicamente gli immobili che, alla data di stipula dell'atto, risultino già sgombri da ogni tipo di bene non ricompreso tra le voci ammissibili di cui sopra.

Il prezzo di cessione degli immobili è determinato in base al valore di una perizia di stima asseverata, riparametrato in funzione della performance conseguita dall'impresa su specifici indicatori di ricaduta del progetto di investimento. Le modalità di assegnazione degli indicatori sono descritte al paragrafo “Procedure di selezione”.

Tale valore è comunque sempre minore o uguale al valore dell'investimento proposto ed al valore di mercato.

Le perizia asseverata che individua il valore dell'immobile utilizza il metodo del “valore cauzionale”.

La perizia deve, altresì, determinare:

- la quota di immobile risultante inattiva, pari almeno al 40% della dimensione totale
- il valore commerciale del bene oggetto di cessione
- l’insussistenza di gravami, abusi edilizi, “vizi” e/o irregolarità insanabili
- la stima degli interventi necessari per l'immediata messa in sicurezza e rimozione di vizi e abusi sanabili

- gli eventuali oneri di eliminazione di abusi edilizi sanabili, vizi ed irregolarità sanabili, nonché di semplice messa in sicurezza e a norma dei fabbricati, laddove non realizzati dall'impresa cedente prima della cessione
- l'assenza di problematiche di carattere ambientale che ne rendano necessario un preventivo intervento di bonifica
- l'assenza di ipoteche, fermo amministrativo, sequestro o altra procedura che ne limiti la disponibilità da parte del cedente o la fruibilità da parte del Fondo e del soggetto attuatore
- le possibilità e le potenzialità di trasformazione e rifunzionalizzazione dell'immobile oggetto di cessione
- qualsiasi altro elemento determinante per la valorizzazione dell'immobile e per la finalizzazione della sua cessione

Detta perizia è asseverata e ha validità fino un periodo massimo di sei mesi dalla data di stesura, salvo diversa scadenza stabilita nel contratto sottoscritto tra regione e impresa cedente.

Il Fondo e, successivamente, il Soggetto attuatore non possono intervenire su fabbricati industriali che siano privi di tale valutazione e che presentino abusi edilizi insanabili: pertanto sono ritenute non ammissibili le proposte prive di perizia asseverata o la cui perizia evidenzia la presenza di abusi edilizi insanabili o per i quali, anche a seguito della cessione, si riveli la presenza di abusi edilizi insanabili, ancorché non evidenziati in perizia.

PROCEDURE DI SELEZIONE

La selezione delle proposte avviene attraverso presentazione a sportello e avvio di istruttoria secondo ordine cronologico. La valutazione di merito dei progetti, avviata per le sole proposte giudicate ricevibili ed ammissibili, è volta a verificare le ricadute dell'investimento proposto, considerandole qualificanti per l'ammissione al contratto di cessione e per la determinazione del corrispettivo offerto a fronte della cessione.

In particolare, la valutazione di merito prevede l'assegnazione al progetto di coefficienti compresi tra 0 a 1, proporzionali alle ricadute dell'investimento stesso e calcolati secondo i criteri esposti al punto f) del presente paragrafo, che determinano un punteggio complessivo del progetto. Sono ammissibili unicamente i progetti con punteggio pari o superiore a 0,6 ed il punteggio stesso determina una riduzione del corrispettivo offerto all'azienda cedente rispetto al valore periziato, proporzionale al risultato ottenuto.

Successivamente all'assegnazione del Fondo, la Regione procede alla negoziazione e alla stipula dei contratti con ciascuna impresa selezionata. Nel contratto vengono fissati impegni e obblighi dell'impresa relativamente all'investimento da realizzare, nonché gli impegni e le condizioni di cessione dell'immobile il cui trasferimento definitivo avverrà a completamento dell'investimento da parte dell'azienda.

Per l'esame delle proposte, l'assegnazione dei punteggi, la formazione delle graduatorie e la gestione di ogni altro aspetto relativo all'applicazione del Bando, è costituito, presso Finpiemonte, un apposito Comitato composto da rappresentanti della Regione Piemonte e di Finpiemonte, coadiuvato, ove necessario, da esperti esterni selezionati secondo le modalità previste nel contratto di affidamento al Soggetto Gestore.

L'iter di selezione si articola nelle seguenti fasi:

- a) presentazione della pre-domanda, contenenti gli elementi di massima del progetto
- b) prevalutazione e ammissione alla fase di candidatura
- c) assegnazione del merito alle imprese e completamento dei dossier di candidatura
- d) presentazione del dossier di candidatura corredato di perizia
- e) valutazione di ammissibilità
- f) assegnazione del punteggio e ammissione o esclusione del progetto
- g) definizione del corrispettivo di cessione in base al punteggio e assegnazione del Fondo
- h) negoziazione e stipula del contratto

a) Presentazione della pre-domanda, contenente gli elementi di massima del progetto

Le aziende interessate possono presentare domanda a partire dalle ore 9,00 del giorno 8 luglio 2013 e fino ad esaurimento risorse.

Per accedere alla selezione, l'impresa richiedente deve inviare una pre-domanda, contenente i dati di massima del progetto, redatta esclusivamente nel formato reso disponibile sul sito www.finpiemonte.it.

La domanda deve essere stampata, firmata in originale dal Legale Rappresentante e spedita con apposizione di una marca da bollo ogni 4 pagine, ex D.M. 20/08/92, tramite raccomandata A/R o corriere espresso, corredata da copia del documento di identità del legale rappresentante a:

Finpiemonte S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte senza possibilità di recupero le domande non sottoscritte in originale dal legale rappresentante e prive di copia del documento di identità.

b) Prevalutazione da parte del Comitato e ammissione alla candidatura

Entro 10 giorni dal ricevimento della pre-domanda, Finpiemonte valuta la pre-domanda e stabilisce se i requisiti di massima sono coerenti con le finalità dello strumento e, pertanto, se il progetto è ammesso alla fase di candidatura.

Finpiemonte valuterà, in particolare, l'ammissione alla fase di candidatura in base ai seguenti requisiti:

- Requisiti soggettivi del proponente
- Localizzazione dell'intervento
- Entità dell'intervento
- Requisiti di massima dell'investimento
- Requisiti di massima dell'immobile

Al termine della pre-istruttoria, se il progetto risulta ammissibile alla fase di candidatura, Finpiemonte informa l'azienda dell'esito positivo di preistruttoria, con apposita comunicazione.

Al termine della preistruttoria, se il progetto è ritenuto non ammissibile alla fase di candidatura Finpiemonte comunica, con apposito preavviso di rigetto motivato, l'esito negativo all'impresa. L'impresa può presentare, entro 10 giorni dalla ricezione di detta comunicazione, osservazioni e controdeduzioni.

In caso di accettazione delle osservazioni e controdeduzioni, l'impresa non perde l'ordine di priorità cronologica già acquisito in sede di presentazione della domanda.

c) Assegnazione del perito alle imprese e completamento dei dossier di candidatura

Contestualmente all'invio dell'esito positivo, Finpiemonte comunica all'impresa ammessa alla fase di candidatura il nominativo del perito assegnato per la predisposizione della perizia asseverata (i cui oneri sono a carico dell'impresa stessa), comunicando gli estremi del c/c su cui effettuare il versamento per la copertura degli oneri medesimi e la scadenza per l'accredito delle somme.

Finpiemonte approva l'intervento del perito solo ed esclusivamente ad avvenuto accredito delle somme dovute, entro la scadenza, da parte dell'impresa. Le imprese che non provvedono all'intero versamento entro la scadenza stabilita, sono automaticamente escluse dalla fase di candidatura.

Entro 15 giorni dall'avvenuto versamento, l'impresa è tenuta a contattare il perito assegnato e porlo nelle condizioni di effettuare la propria perizia di stima.

Ad avvenuta stesura delle perizia, Finpiemonte ne acquisisce copia e la invia all'impresa, allegando richiesta formale di completamento della documentazione con apposito Dossier di Candidatura e relativi allegati di cui al p.to e).

I periti incaricati di effettuare le perizie sono esperti indipendenti, selezionati dal Soggetto Gestore mediante avviso pubblico.

La perizia di stima deve evidenziare gli elementi qualificanti di cui al paragrafo "Spese ammissibili".

Detta perizia ha validità fino un periodo massimo di sei mesi dalla data di stesura, salvo diversa scadenza indicata nel contratto sottoscritto da Regione e impresa.

d) Presentazione del dossier di candidatura corredato di perizia

Entro i 15 giorni previsti per l'esecuzione della perizia, l'impresa deve, altresì, presentare il dossier di candidatura completo dei relativi allegati.

Le aziende che non presentano il dossier di candidatura completo entro la scadenza prevista sono automaticamente escluse dalla valutazione e non hanno diritto ad alcun risarcimento delle somme versate a copertura dei costi di perizia.

Il dossier di candidatura deve essere redatto unicamente nel formato standard reso disponibile sul sito di Finpiemonte www.finpiemonte.it.

Il dossier di candidatura deve obbligatoriamente contenere i seguenti dati, pena l'esclusione del progetto:

- Presentazione dell'azienda richiedente (management, dati dimensionali, storia)
- Descrizione esaustiva del progetto di investimento che l'azienda intende realizzare (finalità, business plan, prospettive, ricadute occupazionali, cantierabilità, copertura finanziaria)
- Dettaglio delle spese previste per la realizzazione del nuovo investimento
- Presentazione e descrizione dettagliata dell'area/sito/immobile che l'azienda intende cedere, indicante la storia, gli estremi catastali, la descrizione immobiliare, le condizioni di manutenzione, i titoli di disponibilità
- Planimetrie in scala del fabbricato o porzione di fabbricato proposto in cessione
- Indicazione chiara ed esaustiva di tutti i criteri di priorità previsti per l'assegnazione dei punteggi di merito, e sottoscrizione del relativo impegno al rispetto dei vincoli assunti
- Allegati obbligatori previsti dalla modulistica (visura camerale, bilanci, ecc)
- Perizia di cui al p.to precedente c)

e) Valutazione del comitato

Ricevibilità

Entro 10 giorni, Finpiemonte procede alla verifica di ricevibilità dei dossier, sollecitando l'impresa che non soddisfa i requisiti ad integrare la documentazione.

Le imprese che non integrano la documentazione entro la scadenza prevista sono automaticamente escluse dalla valutazione di ammissibilità, e non hanno diritto ad alcun risarcimento delle somme versate a copertura dei costi di perizia.

La valutazione di ricevibilità prevede la verifica di:

- Invio della domanda secondo le modalità previste dalla modulistica;
- Completezza della domanda e della documentazione obbligatoria da allegare.

Valutazione di ammissibilità e merito:

Entro i 30 giorni lavorativi successivi, Finpiemonte procede alla valutazione di ammissibilità e di merito della proposta.

La valutazione di ammissibilità e merito prevede l'esame dei seguenti requisiti:

- Fattibilità tecnico-economica dell'investimento
- Coerenza con le linee di intervento regionali
- Sostenibilità finanziaria
- Congruità dei costi
- Requisiti economico finanziari del soggetto richiedente
- Dimensioni e caratteristiche immobile

I progetti che non soddisfano i requisiti di ammissibilità non accedono alla fase di assegnazione dei punteggi e le imprese non hanno diritto ad alcun risarcimento delle somme versate a copertura dei costi di perizia.

Durante il procedimento di valutazione, Finpiemonte può richiedere all'impresa eventuali chiarimenti o integrazioni, come previsto dall'art. 7 della legge regionale n. 7/2005 e tali richieste interrompono i termini sopra indicati per il completamento dell'iter istruttorio.

Per i progetti che superano la fase di ricevibilità e ammissibilità, Finpiemonte procede ad assegnare un punteggio sulla base dei requisiti specificati al punto successivo.

f) Assegnazione dei punteggi di merito

Al progetto viene assegnato un coefficiente da 0 a 1 per ciascun indicatore, determinando un coefficiente medio complessivo tra tutti gli indicatori.

Sono ammessi al Fondo esclusivamente i progetti che hanno un coefficiente medio maggiore o uguale a 0,6

.

1) Grado di innovatività e strategicità per il territorio dell'investimento e del settore di investimento

All'indicatore vengono assegnati i seguenti coefficienti, in base al grado di innovatività dell'investimento e del settore proposti

<i>Grado innovatività</i>	<i>Coefficiente assegnato</i>
Sufficiente	Coefficiente 0,3
Discreto	Coefficiente 0,6
Buono	Coefficiente 0,8
Ottimo	Coefficiente 1

2) Ricadute occupazionali

All'indicatore vengono assegnati i seguenti coefficienti, in base all'incidenza della ricaduta occupazionale, così come concordata e approvata da specifico accordo con le rappresentanze sindacali e/o concertata tra le parti sociali ed opportunamente documentata.

<i>Ricaduta occupazionale</i>	<i>Punteggio assegnato</i>
Ridimensionamento fino al 20%	Coefficiente 0
Ridimensionamento inferiore al 10%	Coefficiente 0,3
Mantenimento	Coefficiente 0,6
Incremento occupazionale	Coefficiente 1

3) Proporzione tra valore dell'investimento proposto e valore di stima della perizia.

All'indicatore vengono assegnati i seguenti coefficienti, in base alla proporzione tra valore dell'investimento proposto, in termini di spese ritenute ammissibili, e valore di stima risultante da perizia:

<i>Rapporto tra valore proposto e valore stimato</i>	<i>Coefficiente assegnato</i>
105%-115%	Coefficiente 0,3
115%-130%	Coefficiente 0,6
130%-140%	Coefficiente 0,8
Sopra 140%	Coefficiente 1

4) Proporzione tra investimenti fissi e quota di ristrutturazione del debito all'interno del Piano di

investimenti.

L'indicatore valuta l'incidenza della quota di fondi utilizzati dall'impresa per la ristrutturazione di posizioni debitorie e quella destinata alla realizzazione di nuovi investimenti fissi, all'interno dell'importo complessivo di spesa (in ogni caso, la quota massima destinabile alla ristrutturazione del debito non può essere superiore al 85% dell'importo complessivo)

<i>Rapporto tra fondi destinati alla ristrutturazione del debito e importo complessivo degli investimenti</i>	<i>Coefficiente assegnato</i>
superiore al 50% (max 85%)	Coefficiente 0
30%<50%	Coefficiente 0,3
20%<30%	Coefficiente 0,8
inferiore al 20%	Coefficiente 1

5) Ricaduta dell'investimento in ambito locale

In base alla prossimità geografica delle ricadute dell'investimento e, conseguentemente, delle ricadute derivanti dalla riqualificazione. I limiti si intendono riferiti esclusivamente all'ambito regionale (non sono ammissibili investimenti fuori Regione).

<i>Prossimità geografica</i>	<i>Coefficiente assegnato</i>
Oltre 200 km	Coefficiente 0,2
Tra 100 e 200 km	Coefficiente 0,4
Tra 50 e 100 km	Coefficiente 0,8
Entro 50 km	Coefficiente 1

A seguito della valutazione, Finpiemonte procede alla determinazione del coefficiente medio .

ESEMPIO

<i>Nome progetto</i>	<i>Grado innovatività</i>	<i>Ricaduta occupazionale</i>	<i>Rapporto tra valore investimento e valore stimato</i>	<i>Rapporto ristr. Debito/ tot. investimento</i>	<i>Prossimità geografica ricadute</i>	<i>Coefficiente Medio</i>
Progetto X	0,8	1	0,8	0,8	0,4	0,76

Sono automaticamente ammessi al Fondo i progetti che soddisfano un coefficiente medio pari o superiore a 0,6.

Se il progetto non soddisfa il requisito minimo, Finpiemonte comunica la non ammissione al Fondo e l'azienda non ha diritto alla restituzione delle somme versate per la copertura dei costi di perizia.

g) Definizione del corrispettivo di cessione e assegnazione del Fondo

Contestualmente alla verifica del punteggio, il Comitato procede al calcolo del corrispettivo di cessione da proporre all'impresa e all'assegnazione del Fondo, in ordine cronologico di presentazione e fino a disponibilità.

Il corrispettivo di cessione ha un valore massimo di €4.000.000 ed è definito come valore risultante da

perizia, decurtato di un importo variabile, inversamente proporzionale al coefficiente di merito del progetto, secondo la seguente formula:

Importo decurtato = $(1 - \text{coefficiente}) \times 40\%$
Corrispettivo = Valore perizia - importo decurtato

Esempio:

Coefficiente: 0,76

Valore perizia: €2.000.000

Importo decurtato: $(1 - 0,76) \times 40\% = 9,6\%$ (pari a €192.000)

Corrispettivo offerto: €2.000.000 - €192.000 = €1.808.000

In caso di ammissione del progetto e di mancata assegnazione del Fondo per esaurimento delle risorse, Finpiemonte comunica l'ammissione senza fondi e procede alla restituzione delle somme versate al copertura dei costi di perizia.

h) Negoziazione e stipula dei contratti

A seguito dell'assegnazione del Fondo, per i progetti ammessi e finanziati fino all'esaurimento delle risorse, Finpiemonte comunica alle aziende l'esito di approvazione del progetto.

In seguito all'ammissione del Progetto, il beneficiario e la Regione sottoscrivono un contratto secondo lo schema-tipo che sarà predisposto da Finpiemonte, secondo le indicazioni del presente Bando e della Regione Piemonte.

Il particolare, il contratto contiene, anche sotto la forma di allegato, quanto segue, oltre a quanto infra previsto in tema di rendicontazione:

- Impegno dell'impresa alla realizzazione del piano di investimento, da allegare al contratto;
- Dettaglio impegni assunti relativamente agli indicatori di punteggio dichiarati (occupazione, settore, ecc)
- Termini per la realizzazione dell'investimento e fasi di realizzazione e rendicontazione
- Impegno della Regione al finanziamento dell'investimento
- Termini e modalità di trasferimento delle risorse da parte della Regione
- Garanzie reali o personali per il trasferimento delle risorse
- Modalità e tempi di trasferimento degli immobili e impegno a detto trasferimento;
- Determinazione del prezzo di acquisto dell'immobile sulla base della perizia di stima e degli indicatori di cui al presente Bando e accettazione di detto prezzo da parte dell'impresa.
- Modi di determinazione dell'acquirente dell'immobile e accettazione da parte dell'impresa
- Cause di inadempimento e risoluzione
- Tutti gli altri obblighi e impegni resi necessari dal presente Bando.

Le modalità di formalizzazione del contratto e dei successivi atti saranno determinate con successivi provvedimenti, che saranno resi noti alle imprese.

Entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione a beneficio, la Regione provvede ad approvare con Determinazione Dirigenziale la bozza di contratto ed i relativi allegati e ad inviarne copia all'impresa, per verificarne l'accettazione.

Entro 15 giorni dall'approvazione l'azienda si impegna a sottoscrivere il contratto.

In caso di rinuncia di uno o più beneficiari, il Fondo si intende svincolato al fine di procedere all'assegnazione alle successive domande, in ordine cronologico.

OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

L'approvazione dell'intervento del Fondo genera per i beneficiari l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal Bando.

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli

atti di propria competenza ad esse connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra dichiarazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

I seguenti obblighi hanno natura essenziale e pertanto la loro violazione comporta la revoca dell'intervento del Fondo:

- a) concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dal contratto, salvo diversa scadenza accordata dalla Regione Piemonte
- b) introdurre modifiche sostanziali al progetto di investimento dopo aver ricevuto l'approvazione di Finpiemonte;
- c) generare le ricadute occupazionali previste
- d) mantenere per almeno 3 anni dal completamento dell'investimento i livelli occupazionali stabiliti dal contratto.
- e) mantenere per almeno 5 anni dalla approvazione del progetto i beni oggetto di investimento all'attivo patrimoniale dell'impresa e presso la sede oggetto di investimento
- f) non cessare o trasferire al di fuori del territorio regionale l'attività oggetto di investimento per almeno 5 anni dopo la conclusione;
- g) consentire i controlli previsti dal contratto;
- h) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate;
- i) non alienare o cedere a qualunque titolo i beni immobili oggetto della cessione prima della sottoscrizione dell'atto di cessione
- l) non distogliere dall'uso originario, modificare, ridurre, deteriorare, demolire i beni immobili oggetto della cessione successivamente all'effettuazione della perizia
- m) destinare i fondi ricevuti ad un utilizzo sostanzialmente diversi da quelli per cui l'intervento del Fondo è stato concesso.

EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di rendicontazione degli investimenti ed erogazione delle somme sono regolate nel contratto che sarà sottoscritto tra l'azienda e la Regione, che contiene, in particolare, i seguenti vincoli/garanzie per l'erogazione/rendicontazione:

- impegno, da parte dell'impresa, a completare gli investimenti oggetto della proposta;
- individuazione del momento di trasferimento delle risorse, anche prima del completamento degli investimenti, a fronte del rilascio, da parte dell'impresa, di opportune garanzie, anche reali riferite all'immobile oggetto di cessione;
- impegno da parte dell'impresa a fornire i titoli di spesa e le relative dimostrazioni di pagamento per i beni acquisiti e opportuna documentazione bancaria per le operazioni di impiego dei fondi;
- impegno al raggiungimento dei vincoli di progetto approvati relativi alla ubicazione, alla ricaduta occupazionale, alle sue caratteristiche strategiche e di innovatività, nonché alla ponderazione tra quote di finanziamento destinate alla realizzazione di nuovi investimenti e alla ristrutturazione di posizioni debitorie con gli istituti bancari.

In particolare, affinché il progetto si possa considerare realizzato e rendicontato, l'impresa è tenuta a inviare a Finpiemonte:

- relazione tecnica e descrittiva dell'investimento realizzato
- copia dei titoli di spesa e dei relativi pagamenti
- copia del libro unico del lavoro, comprovante le ricadute occupazionali previste
- documentazione bancaria attestante l'avvenuto riassetto di posizione debitorie, contenente importi, condizioni bancarie concordate, scadenze ed eventuali garanzie
- eventuali autorizzazioni all'esercizio dell'attività (vigili del fuoco, autorità sanitarie, ecc) nel caso di interventi di ripristino immobiliare o di avvio di nuove attività
- eventuale altra documentazione richiesta da Finpiemonte

Successivamente alla verifica della rendicontazione inviata, che si conclude di norma entro 45 giorni dalla

ricezione, Finpiemonte invia alla Regione comunicazione di avvenuta conclusione del progetto da parte dell'impresa.

MONITORAGGI, ISPEZIONI E CONTROLLI

Durante lo svolgimento del progetto, l'azienda è tenuta ad informare Finpiemonte di qualsiasi evento che modifichi le condizioni di ammissibilità, i requisiti soggettivi e del progetto, entro e non oltre 30 giorni dal verificarsi dell'evento, indipendentemente dalle scadenze di monitoraggio o rendicontazione.

A seguito della comunicazione, Finpiemonte verifica il rispetto dei requisiti e vincoli previsti dal Bando e dal contratto sottoscritto, con particolare riferimento a quelli relativi alle ricadute del progetto, all'incremento occupazionale e alle caratteristiche dell'immobile.

Nel caso in cui la modifica non comporti la perdita dei requisiti, Finpiemonte ne approva i contenuti. Nel caso in cui la modifica comporti la perdita dei requisiti, Finpiemonte (avendo accertato la perdita dei requisiti attraverso apposita valutazione del Comitato), notifica alla Regione il sussistere delle condizioni di risoluzione, totale o parziale, del contratto. A seguito della risoluzione del contratto, stabilita dalla Direzione competente con apposito atto, Finpiemonte provvede alla revoca, totale o parziale, del corrispettivo pattuito e all'eventuale recupero delle somme.

Finpiemonte verifica il mantenimento dei requisiti e dei vincoli previsti dal contratto anche successivamente alla rendicontazione dell'investimento ed alla stipula dell'Atto di cessione, fino alla scadenza prevista dal contratto stesso.

Finpiemonte effettua verifiche e controlli (anche con sopralluoghi presso i beneficiari) sugli investimenti e sull'adempimento degli impegni previsti dal Contratto, allo scopo di accertare la sussistenza dei requisiti d'accesso al Contratto, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari, lo stato di attuazione dei programmi/progetti e delle spese oggetto dell'intervento finanziario regionale, il rispetto degli obblighi, dei vincoli e delle prescrizioni derivanti dalla normativa vigente, dalla scheda tecnica e dal Contratto.

CAUSE DI REVOCA DELL'INTERVENTO

Nel caso in cui, a seguito dei controlli e prima della cessione dell'immobile, si accerti che l'intervento del Fondo sia stato concesso in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni, oppure senza che fossero detenuti i requisiti originariamente richiesti, si procederà alla revoca totale dell'intervento.

La revoca totale può essere disposta anche qualora il beneficiario subisca procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia atti che possano diminuire la consistenza patrimoniale e/o economica o non rispetti gli obblighi assunti verso la Regione.

L'intervento del Fondo viene anche revocato se dovessero essere accertati gravi inadempimenti da parte del beneficiario rispetto agli obblighi di legge, con particolare riferimento al rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente.

In caso ne sussistano le condizioni, sia in fase di valutazione delle rendicontazioni, sia durante l'iter di realizzazione del progetto, Finpiemonte potrà proporre alla Regione la risoluzione del contratto con l'impresa beneficiaria.

L'intervento del Fondo si intende revocato qualora l'impresa beneficiaria distolga dall'uso originario, modifichi, riduca, deteriori, demolisca i beni immobili oggetto della cessione, in qualsiasi momento successivamente alla effettuazione della perizia.

La revoca dell'intervento comporta la risoluzione del contratto sottoscritto ai sensi del presente Bando.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Finpiemonte tratterà i dati personali forniti dai beneficiari esclusivamente per le finalità del bando e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione al bando e per tutte le conseguenti attività.

Il responsabile del trattamento dei dati è:

- per la Regione Piemonte, il Direttore della Direzione regionale Attività Produttive
- per Finpiemonte, il Direttore Generale.

Se Regione Piemonte e Finpiemonte dovessero avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge. Per tali finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento di valutazione delle domande è il responsabile pro tempore del Settore Finanza Agevolata di Finpiemonte;

Il responsabile del procedimento di verifica delle rendicontazioni e degli altri controlli di primo livello previsti è il responsabile pro tempore del Settore Controlli di Primo Livello di Finpiemonte.

INFORMAZIONI E CONTATTI

Finpiemonte (*informazioni sui contenuti del bando e sullo stato di avanzamento della domanda*)

Numero di telefono: **011/57.17.777** – dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.

Indirizzo e-mail: finanziamenti@finpiemonte.it

Allegato 1 – Settori ammissibili

ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI — ATECO 2007

Con riferimento alla Classificazione Ateco 2007 sono considerate ammissibili le attività appartenenti alle sezioni (con le seguenti limitazioni o esclusioni):

B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (limitatamente ai codici: 6.10, 6.20, 7.21, 8.11, 8.12, 8.91, 8.93, 8.99, 9.10, 9.90)

C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

H-TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (limitatamente ai codici 52.21.4 e 52.29.2)

M- ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (limitatamente ai codici 71.2, 72, 74.10.1, 74.10.2, 74.10.9)

N- NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE (limitatamente ai codici 82.2)